

Il lungo iter burocratico è arrivato al traguardo ieri sera

Stadio, il Comune dice sì al Cagliari

di Giuseppe Amisani
CAGLIARI

«Non si tratta di uno stadio per il Cagliari o per i tifosi, questo è un intervento per la città perché Sant'Elia deve diventare qualcosa di diverso da quello che abbiamo conosciuto fino ad oggi». Dopo una discussione durata quasi tre ore, è arrivata la votazione tanto attesa del Consiglio Comunale che, approvando la variante urbanistica che riguarda il quartiere di Sant'Elia ha di fatto dato un'accelerazione decisiva per la progettazione del nuovo stadio. Una struttura, ne è convinto il sindaco del capoluogo isolano, Paolo Truzzu, darà valore al quartiere, alla città e all'intera Isola visto che si tratterà di un progetto avveniristico e proiettato nel futuro.

IL VIA LIBERA. Era l'ultimo tassello burocratico e per avere il semaforo verde è stato necessario attendere quasi tre ore, fino a poco prima delle 21 quando l'Assemblea guidata dal presidente Edoardo Tocco è passata dalle discussioni alla votazione finale: ventuno voti a favore, sei astenuti e otto assenti. La variante sul Piano del quartiere di Sant'Elia è stata approvata e ora, con questo consenso incassato, la società rossoblù potrà avviare la fase della progettazione definitiva, affidata a Sportium.

Un iter niente affatto semplice ma considerata l'entità dell'investimento era necessario che la parte autorizzativa del Comune dovesse passare varie fasi per evitare intoppi successivi. Qualche tentennamento c'era stato tra lunedì e ieri nel primo pomeriggio quando la Commissione Urbanistica doveva approvare la variante prima del passaggio al Consiglio. È stato necessario un doppio appuntamento per integrare alcuni particolari ma alla fine, nel primo pomeriggio di ieri, è arrivato il sì e la pra-

tica è arrivata sul tavolo dei consiglieri comunali. Dopo la presentazione fatta dal vice sindaco, Giorgio Angius, che ha le deleghe per la parte Urbanistica, la discussione tra i banchi è stata accesa tanto che ci sono volute più di due ore per arrivare alle dichiarazioni conclusive, con il Sindaco che ha chiuso l'ultimo giro di interventi.

L'ITER. Ora che la variante è stata superata, tutta la zona di Sant'Elia verrà riqualificata con interventi importanti che rendano il quartiere, finora considerato periferia, un nuovo cuore pulsante della città. E il fiore all'occhiello sarà lo stadio che verrà progettato per essere sfruttato 365 giorni all'anno. Non solo per la parte strettamente legata al Cagliari Calcio, ma anche dotato di strutture sportive, uffici e, seppure senza la parte commerciale, capace di coinvolgere cittadini e visitatori. Per un investimento pubblico che si aggira intorno ai venti milioni di euro per ottenere il quale il comune sta partecipando al caldo statale a fondo perduto. La spesa sarà ingente (100 milioni a ora) e per questo, oltre ai capitali del club di Tommaso Giulini, servirà anche un intervento pubblico per il quale anche la Regione si è detta pronta a fare la sua parte. Il tutto per avere un via libera, oltre che burocratico, anche operativo fatto di tante fasi conseguenti l'una all'altra. Dopo la progettazione definitiva, infatti, ci sarà la gara europea per aggiudicare i lavori, che la società rossoblù (dopo la demolizione del vecchio Sant'Elia che dovrebbe iniziare entro il 2021) spera di iniziare nel 2022. Dal momento della posa della prima pietra ci vorranno quasi due anni ma dopo la tessera aggiunta ieri, il mosaico della nuova casa del Cagliari, prende forme sempre più definite. «Non so se ci riuscirà questa amministrazione o la prossima - ha concluso Paolo Truzzu - ma noi oggi stiamo ponendo le basi per questo progetto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Approvata la variante di zona
Il club può presentare il progetto definitivo. Lavori al via nel 2021



Il presidente Tommaso Giulini e il sindaco Paolo Truzzu



Il rendering del nuovo stadio del Cagliari nella zona di Sant'Elia